

evento di marketing urbano e territoriale - quarta edizione

Venezia, 21 - 24 novembre 2007

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, sede di Palazzo Franchetti, campo Santo Stefano 2847 - Venezia

SALA RIO DELL'ORSO – 23 NOVEMBRE 2007 – ORE 9.00- 13.30

PROGRAMMA CONVEGNO*

**FORME EVOLUTIVE DI INTERAZIONE SOCIALE
E TECNOLOGIE DELL'IMMATERIALE PER L'URBAN VISIONING**

Coordinamento
BRUNO MONARDO

- *Indirizzo di saluto*
STEFANO STANGHELLINI, Presidente Urbit
- *Presentazione*
BRUNO MONARDO, Urbit, "Sapienza" Università di Roma

Iniziative, tendenze, strumenti

- *"Glass box" Urbit. Il framework interattivo per un Osservatorio di ricerca sugli Urban Center*
Luciano DE BONIS, Massimo PETRONE Università del Molise
- *Urban Center Network. Comunicazione, risorse, attori, progetti*
Elena CARMAGNANI, UCM di Torino
- *Vivere la città nell'era digitale: il caso dell'Urban Center virtuale di Genova*
Rosanna RUSSO, Urbanista, esperta in GIS
- *Network di luoghi, esperienze, visioni: Urban Center e Piano Strategico di Palermo*
Maurizio CARTA, Università di Palermo

Il recepimento degli stakeholders consolidati ed emergenti

- *Le pubbliche amministrazioni centrali:*
Gaetano FONTANA, Capo Dipartimento per il Coordinamento dello sviluppo del Territorio, Ministero delle Infrastrutture
- *Le pubbliche amministrazioni locali*
Pierciro GALEONE, A.D. Citalia, ANCI Ricerche
- *I grandi gruppi di promozione immobiliare*
Carlo SANTI, A. D. "Porta di Roma", Gruppo Lamaro
- *Le Fondazioni bancarie*
Giuseppe CHILI, Direttore Generale Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
- *I gruppi di interesse diffuso*
Giorgio BIUSO, Comitato Quartiere Roma EUR e Federazione Comitati Roma sud
- *La pianificazione strategica in rete Esperienze dei laboratori municipali di Roma*
Alessandro GIANGRANDE*, ELENA MORTOLA*, ALESSIA CERQUA*, Laboratorio TIPUS, DIPSU, Università di Roma Tre

* in teleconferenza

evento di marketing urbano e territoriale - quarta edizione

Venezia, 21 - 24 novembre 2007

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, sede di Palazzo Franchetti, campo Santo Stefano 2847 - Venezia

FORME EVOLUTIVE DI INTERAZIONE SOCIALE E TECNOLOGIE DELL'IMMATERIALE PER L'URBAN VISIONING

Tra le risultanze del Convegno sul tema degli Urban Center "*Una casa di vetro per le politiche urbane*", organizzato da Urbit nell'ambito della rassegna Urbanpromo 2006 si è esplicitata la necessità di favorire l'avvio di una nuova stagione evolutiva di forme partecipative a carattere interattivo tra i soggetti protagonisti dei processi di trasformazione della città. Agli *stockholders* consolidati e ai loro interlocutori privilegiati di carattere istituzionale, si affiancano nuovi articolati soggetti, in un processo di accelerata moltiplicazione, modificando gli scenari di interazione sociale sulla scena urbana con l'esigenza di utilizzare nuove opportunità di confronto e strumenti dialogici più effettuali. Nel convegno dello scorso anno si era già delineato tra questi il ruolo di strutture quali gli Urban Center come luoghi potenziali per la costruzione interattiva delle "visioni" che possono fare da contesto all'elaborazione delle politiche urbane e alla realizzazione di concrete azioni di trasformazione delle città e dei territori.

A Urbanpromo 2007, proseguendo sul solco già tracciato, si esplorano le potenzialità, offerte dalle nuove tecnologie della comunicazione in rete e del mondo multimedia, per lo sviluppo del *milieu* cooperativo-partecipativo per il coinvolgimento pro-attivo degli attori nuovi e consolidati nei processi decisionali, e per lo sviluppo maturo di nuove forme d'interazione sociale.

In questa occasione, Urbit, in collaborazione con un gruppo di ricerca interateneo (Università del Molise e "Sapienza" Università di Roma), presenta lo *start up* di un Osservatorio di ricerca sulle attività degli Urban Center nazionali, con riferimenti alle esperienze più significative all'estero.

Il sito dell'Osservatorio e la sua naturale evoluzione in portale - di cui sarà presentato il framework iniziale *in progress* - è pensato per costituire, evolvendosi nel tempo, il prototipo di uno strumento di interazione/proazione sociale corrispondente alle necessità di lavoro dei soggetti ispiratori degli Urban Center.

L'esigenza di instaurare sinapsi più stabili e mature tra le strutture operanti sulla scena urbana, nelle cui *mission* fondative spicca il tema dell'interazione sociale, è confermata dalla costituzione *in progress* di "Urban Center Network", rete nazionale degli Urban Center promossa dall'Urban Center Metropolitano di Torino, fisiologico interlocutore privilegiato per l'Osservatorio.

La riflessione sull'incidenza delle forme innovative di interazione sociale nei confronti della qualità incrementale delle politiche della città è oggetto da qualche tempo di autorevoli riflessioni teoriche (primo fra tutti il tema dell'impatto del così detto "*digital divide*" sulla fenomenologia della partecipazione) alimentati da continui riscontri applicativi, ma le implicazioni dei nuovi strumenti e tecnologie, nella fattispecie disciplinare, restano un terreno ancora largamente inesplorato.

Da qui, la possibilità di fare il punto sul tema dell'allargamento del *parterre* dei soggetti ispiratori e animatori delle politiche urbane e della loro sensibilità all'interazione sociale, anche attraverso le potenzialità concrete offerte dalle sofisticate forme interattive delle nuove tecnologie in rete, coinvolgendo tanto soggetti istituzionalmente preposti al governo del territorio come, per le relative competenze, gli Enti Locali e lo Stato centrale, quanto attori emergenti della sfera pubblica e privata (Agenzie, Authorities, Fondazioni bancarie, Fondi d'investimento immobiliari, gruppi imprenditoriali, istituti universitari, gruppi di interesse diffuso) e le aziende che operando nel campo delle telecomunicazioni e delle tecnologie avanzate, favoriscono le nuove forme d'interazione attraverso le reti immateriali.

L'obiettivo è far crescere la cooperazione tra gli attori della trasformazione insediativa, contribuendo a rimuovere le barriere di diffidenza tra *stockholders* e *stakeholders* per convergere su modelli di sviluppo e visioni urbane condivise.